



no 62027

7 6

Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456449

COMUNE DI REGGIO EMILIA

19 FEB. 2020

PROTOCOLLO GENERALE



Reggio Emilia 17/02/2020

INTERPELANZA
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso che

si è appreso dalla stampa della denuncia per diffamazione contro il Direttore della Fondazione I Teatri, Paolo Cantù, insieme con Mirco Carrattieri ex Presidente di Istoreco a causa dalla presentazione dell'iniziativa "Due casi del dopoguerra" – all'interno di una serie di iniziative intitolate "Verso sera / Avviamento alla Letteratura/Leggere la Storia" – con la seguente presentazione: "Due processi illustri del dopoguerra reggiano: quello celebrato presso la Corte d'Assise Straordinaria contro Marianna Azzolini, accusata di delazione ai nazisti in relazione alla strage di Legoreccio del 1944, e quello svoltosi in Corte d'Assise ordinaria contro Leonarda Cianciulli, la "saponificatrice" di Correggio. Si tratta di due vicende molto diverse, accomunate però dal fatto di vedere come imputate due donne, e dalla vicinanza cronologica, che ci consentirà di illuminare il difficile contesto della Reggio del 1945 – 1946 e di evidenziare i caratteri e i limiti di una delicata fase di transizione giudiziale";

tale conferenza, con relatore il Dott. Mirco Carrattieri, è prevista per il giorno 17 Febbraio, alle ore 18, presso la Sala Ridotto del Teatro Valli, con accredito presso l'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia, come evento di deontologia;

tale iniziativa e la sua presentazione è stata giudicata gravemente lesiva dalla famiglia Azzolini della reputazione propria e della zia Professoressa Marianna Azzolini, laureata in Lettere Antiche a Bologna, insegnante al Liceo Scientifico di Desenzano e Brescia, in quanto l'accostamento della Professoressa Marianna Azzolini con "Leonarda Cianciulli, la "saponificatrice di Correggio", assassina seriale di tre donne, di cui sciolse i corpi nella soda caustica, caso criminale tristemente famoso in tutta Italia, cui vennero dedicati anche libri e films, è stato considerato nella denuncia per diffamazione folle, inopportuno, assurdo, idoneo solo ad offendere nella maniera più grave, cattiva e crudele la reputazione della Professoressa Marianna Azzolini, presentata dagli organizzatori solo con le parole, anch'esse lesive della reputazione, "Marianna Azzolini, accusata di delazione ai nazisti in relazione alla strage di Legoreccio del 1944";

considerato che

Marianna Azzolini, come riferisce la famiglia: era sorella di Pietro Azzolini, nato il 6 Gennaio 1908 a Vetto d'Enza, ufficiale medico, ucciso dai partigiani nel vettese il 22 Giugno 1944, dopo essere stato prelevato da casa. Marianna Azzolini, sempre secondo la narrativa della denuncia venne a sua volta prelevata da partigiani nel dicembre 1944, seviziata e violentata durante la prigionia, condannata a morte da tribunale partigiano e salvata dall'intervento di esponenti cattolici. Marianna Azzolini non ha commesso delazione ai nazisti in relazione alla strage di Legoreccio del 1944, circostanza che non venne contestata neppure dal tribunale partigiano nel 1945. Il 17 Marzo 1947, infatti, la Suprema Corte di Cassazione annullava, in seguito all'impugnazione, per amnistia, la sentenza della Corte di Assise Sezione Speciale di Reggio Emilia del 30 Gennaio 1946;



Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456449

si apprende inoltre che la famiglia Azzolini visto quanto pubblicato, tramite il proprio legale, avrebbe fatto contattare gli organizzatori - il Dott. Paolo Cantù, Direttore della Fondazione i Teatri, ed il Dott. Mirco Carrattieri relatore nell'evento - lamentando la grave offesa alla reputazione e chiedendo che l'iniziativa venisse annullata, ovvero venisse tenuta distinta la vicenda della Cianciulli, venisse indicato che Marianna Azzolini era la sorella di Pietro, medico ucciso dai partigiani e che la stessa aveva subito sevizie durante la prigionia, ovvero venisse data descrizione del contenuto in modo da salvaguardare la reputazione di Marianna Azzolini, ma senza esito di sorta;

in data 11 Febbraio 2020, la famiglia avrebbe preso nota che nella citata presentazione era stata aggiunta la parola "e successivamente amnistiata" dopo la data "1944", e nel secondo periodo l'aggettivo "molto diverse" veniva sostituito con "completamente diverse", senza quindi nulla togliere alla capacità gravemente diffamatoria del testo, anzi accentuando l'assurdità e l'immotivazione dell'accostamento della "saponificatrice" con la Professoressa Azzolini;

prima della pubblicazione dell'iniziativa gli organizzatori, Dott. Cantù e Dott. Carrattieri, non avrebbero mai contattato la famiglia Azzolini per informare e chiedere il consenso riguardo l'iniziativa;

dopo aver avuto conoscenza della presentazione diffamatoria, tramite legale, dalla famiglia sarebbe stato anche chiesto al Dott. Cantù ed al Dott. Carrattieri, se vi era disponibilità del fascicolo del processo, ricevendo da quest'ultimo indicazione che doveva trovarsi presso l'Archivio di Stato di Reggio Emilia, dove però risultava mancante, per cui non è stato possibile sapere se l'iniziativa venga svolta con la disponibilità di adeguata documentazione processuale;

si interroga la Giunta con richiesta di risposta scritta per sapere

se quanto esposto in premessa corrisponde a verità;

se il Comune di Reggio Emilia fosse a conoscenza dell'iniziativa che ha determinato la denuncia per diffamazione in novella;

con quali criteri i Teatri di Reggio organizzano e propongono iniziative su temi estremamente delicati, sui quali viene chiesto l'accREDITO di ordini professionali, riguardanti episodi di gravissime violenze passate con accostamenti capaci di provocare l'accensione di procedimenti penali;

se in considerazione del tema delicato, gli organizzatori abbiano contattato e coinvolto la famiglia Azzolini;

il motivo per cui nemmeno l'attivarsi della famiglia Azzolini per chiedere che l'iniziativa venisse svolta facendo salva la reputazione della parente sia stato sufficiente per scelte idonee a disinnescare un evento dai profili gravi e divisivi della sensibilità cittadina;

quali azioni intende porre in essere per salvaguardare l'immagine e la reputazione dell'Amministrazione municipale.

Capogruppo